

A glowing lightbulb is the central focus, resting on a purple, textured base. The bulb is illuminated from within, casting a warm, golden glow. The background is a soft, out-of-focus bokeh of light colors. Overlaid on the bulb is the title text in a bold, dark purple font.

Formare alla Ricerca Empirica in Educazione

Atti del Convegno Nazionale del
Gruppo di lavoro SIPED - Teoria e Metodi della
Ricerca Empirica in Educazione
a cura di *Luca Ghirotto*



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Siped
Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1989

Formare alla Ricerca Empirica in Educazione. Atti del Convegno Nazionale del Gruppo di Lavoro SIPED, Teorie e Metodi della Ricerca in Educazione

A cura di Luca Ghirotto

Edito da: Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, 2017

Politiche editoriali: tutti i contributi presenti in questo volume sono stati selezionati con il metodo della *double blind peer review* dal Comitato Scientifico del Convegno, composto da:

Luigina Mortari (coordinatrice, Università di Verona)
Massimiliano Tarozzi (coordinatore, Università di Bologna)
Chiara Bove (Università di Milano-Bicocca)
Luca Ghirotto (Università di Bologna)
Marcella Milana (Università di Verona)
Chiara Sità (Università di Verona)
Paolo Sorzio (Università di Trieste)
Andrea Traverso (Università di Genova)
Lucia Zannini (Università Statale di Milano)



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Italia.

© 2017, by Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, QuVi

ISBN 9788898010691

Immagine in copertina con Licenza Creative Commons CC0 1.0. Fonte: Pixabay.

Indice

Linee di ricerca e competenze metodologiche.

Una premessa

Luca Ghirotto7

Didattica universitaria ed educazione degli adulti

La “non direttività” come prospettiva educativa e di ricerca.

Un approccio esperienziale alla didattica universitaria

Anna Bondioli, Donatella Savio17

TrasFormAzione nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo.

Fenomenologia di una ricerca partecipata

Rosanna Cima, Mariateresa Muraca, Maria Livia Alga, Sabaudin Varvarica26

Educare alla giustizia per educare al futuro: impegno delle istituzioni e prospettive pedagogiche.

Una ricerca empirica sul territorio pugliese

Alberto Fornasari, Gabriella Calvano, Francesco Schino*35

Analizzare una ricerca narrativa.

Aprire campi semantici attraverso polarità complementari

Andrea Galimberti44

La formazione alla ricerca nel dottorato tra competenze disciplinari e transferable skills

Cristina Lisimberti52

L’accompagnamento come strategia per formare alla ricerca empirica.

Implicazioni per la didattica universitaria

Katia Montalbetti.....62

Applicazione e analisi della Tecnica dell’Incidente Critico in alcune pratiche di ricerca sulla riflessività.

Possibilità e limiti

Antonella Nuzzaci72

Care Leavers, pratiche e significati educativi.

Analisi metodologica e sviluppi condivisi di una ricerca

Luisa Pandolfi.....86

Approcci capacitativi sull’azione professionale docente.

Una ricerca “quanti-qualitativa” di valutazione delle competenze per lo sviluppo dell’agency

Chiara Urbani96

Didattica, programmazione, servizi educativi

Musica e Arti Visive nell'Educazione.

Didattica interdisciplinare e qualità dell'apprendimento

Alessandra Anceschi106

Risposte adattive delle organizzazioni scolastiche e percezione del cambiamento da parte degli insegnanti di scuola primaria.

Un'indagine esplorativa

Davide Capperucci, Marianna Piccioli115

Insegnare ad apprendere a leggere.

Un modello di ricerca-formazione per promuovere la qualità dell'insegnamento e il miglioramento dell'efficacia scolastica.

Giusi Castellana, Guido Benvenuto126

Uno "sguardo pedagogico" nell'ambito della programmazione didattica

Elvia Ilaria Feola140

L'apprendimento delle competenze vocali in ambito di educazione

Marco Galignano148

...E il Ludo prese il vizio.

Appunti di ricerca sulla didattica della lingua italiana

Margherita Ghetti158

Processi integrati di video-analisi individuale e collaborativa sull'insegnamento.

Questioni metodologiche

Giancarlo Gola169

I valori personali e professionali degli insegnanti di scuola primaria.

Un'indagine qualitativa

Immacolata Brunetti181

Suggerimenti metodologici a partire da una ricerca educativa nei Centri per Bambini e Famiglie

Tiziana Morgandi203

Il ruolo dell'insegnante tra metodo e qualità dell'esperienza scolastica.

Un intervento di ricerca-formazione

Cristina Palmieri212

Mixed method e ricerche quantitative

Un modello di Team Based Learning per la ricerca empirica in educazione

Rosa Cera223

La ricerca empirica in campo educativo speciale nella prospettiva dell'EBE. <i>L'impianto teorico e metodologico fornito dall'ICF-CY</i>	
Lucia Chiappetta Cajola, Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti	230
Aspetti epistemologici nella ricerca empirica in educazione. <i>Un approccio critico-euristico</i>	
Chiara D'Alessio	239
Per un'educazione alla giustizia. <i>Una ricerca empirica multi-metodo</i>	
Antonia De Vita	250
Un mixed-method study sui percorsi di successo scolastico degli studenti di origine migrante nella scuola secondaria in Italia	
Giovanna Malusà	258
Quello che gli studenti non dicono. <i>Valutazione della qualità didattica universitaria e questionari opinioni studenti</i>	
Serafina Pastore	269
Il valore aggiunto come misura di efficacia delle scuole e degli insegnanti. <i>Riflessioni su un percorso di ricerca di natura longitudinale</i>	
Alessandra Rosa, Liliana Silva	279
Percorsi di valutazione in prospettiva pedagogica. <i>Riflessioni in P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione</i>	
Sara Serbati	288
Riflessioni metodologiche relative a una ricerca empirica nei servizi educativi dell'Emilia-Romagna	
Elisa Truffelli	298
Contesti educativi eterogenei e nuove tecnologie. <i>Una ricerca multi-metodologica</i>	
Luisa Zinant	308

Salute, corpo e disabilità

Emozioni in gioco. <i>Uno studio sull'attività motoria scolastica a partire dalle cornici della Prasseologia Motoria e dell'Educazione Fisica Critica</i>	
Alessandro Bortolotti	319
Playfulness. <i>Criticità di un costrutto e della sua misurazione nel caso della disabilità</i>	
Daniela Bulgarelli, Nicole Bianquin	329

Educare attraverso la corporeità. <i>Ricerca sulla qualità delle pratiche laboratoriali</i>	
Rita Casadei	340
La ricerca sulle metafore linguistiche: aspetti metodologici e impatto sulle pratiche educative. <i>Uno studio nell'ambito della Medicina Generale</i>	
Marika D'Oria	348
L'utilizzo di un software per l'analisi nella ricerca qualitativa. <i>Potenziali e limiti di NVivo in un progetto fenomenologico-ermeneutico</i>	
Maria Benedetta Gambacorti-Passerini, Elisabetta Biffi,	358
Lucia Zannini*	358
Vissuti e rappresentazioni del DSA. <i>Focus sulla metodologia della ricerca per il campione di bambini e ragazzi con DSA</i>	
Giulia Lampugnani	370
Educazione alla salute in giovani pazienti sottoposti a trapianto di fegato. <i>Progetto pilota di strutturazione e implementazione di strumenti di dialogo educativo condotto presso l'Azienda Ospedaliera di Padova</i>	
Silvia Lazzaro, Natascia Bobbo, Mara Cananzi*, Patrizia Burra*, Giuseppe Milan	381
L'Educazione dei Minori Stranieri non Accompagnati Richiedenti Asilo e Rifugiati (MSNARA) con Disabilità a Roma. <i>Processi e discorsi discriminatori nella strategia d'Integrazione'</i>	
Valentina Migliarini	392
La valutazione degli interventi di prossimità. <i>Uno studio pilota</i>	
Cleta Sacchetti, Stefano Gardenghi, Stefano Martinelli,	402
Marco Bassani, Anna Rita Atti*, Giuseppe Pascarella	402
Aspettare e affidarsi come allenamento alla vita. <i>L'etica dell'ascolto in Terapia Intensiva Pediatrica</i>	
Chiara Tosin, Luigina Mortari, Amabile Bonaldi*, Paolo Biban*	412

Un *mixed-method study* sui percorsi di successo scolastico degli studenti di origine migrante nella scuola secondaria in Italia

Giovanna Malusà

Università di Trento

Abstract

Il presente contributo¹ si propone di studiare quale processo permetta di supportare percorsi di successo scolastico in particolare negli studenti di origine migrante. Si è adottato un disegno di ricerca misto bifasico quant->QUAL coerente con il *Mixed Methods Sequential Explanatory Design* per poter approfondire attraverso una Grounded Theory critica alcuni elementi emergenti da una prima fase esplorativa di analisi dell'Anagrafe dello Studente in Trentino, riferibile a 1.325 studenti di origine straniera, con una ricostruzione di 6 anni a ritroso della loro carriera scolastica. La fase di ricerca qualitativa è stata contestualizzata in 4 Scuole Secondarie di Primo Grado in Trentino. I risultati mostrano 269 differenti e complesse traiettorie negli studenti migranti, con una predestinazione formativa e la presenza di microprogetti spesso sterili per promuovere il successo scolastico. Verranno discussi e approfonditi gli aspetti metodologici e i limiti del presente studio.

Parole chiave: successo scolastico – studenti di origine migrante – scuola secondaria – mixed-method

The present study intends to identify meaningful ways in which all students of foreign origin can be supported to achieve academic success. I adopted a two-phase mixed-method design quant->QUAL consistent with the *Sequential Explanatory design*, in which the quantitative data analysis of the first phase becomes the background for the second qualitative phase, a critical Grounded Theory Method (GTM). The quantitative phase is related to 1,325 students of foreign origin, with a reconstruction of six years backwards of their school career. The qualitative study was

¹ Questo contributo è tratto dalla tesi di dottorato “*Pianificare percorsi di successo scolastico per studenti di origine migrante. Un mixed method study nella scuola secondaria in Italia*” (Malusà, 2017).

contextualized in 4 middle schools in Trentino. Inhomogeneous patterns of the school careers (269) of the students of foreign origin are clearly revealed, as are training channeling and micro-projects which often fail to promote academic success. The methodological aspects and the limits of the present study will be analyzed and discussed.

Keywords: academic success – students of foreign origin – secondary school – mixed-method

Introduzione

Nonostante le politiche ufficiali di inclusione, dati statistici nazionali ed internazionali rivelano che uno scarso rendimento, insuccessi e abbandoni scolastici sono problemi irrisolti per l'Italia (MIUR, 2013), come pure come per molti altri paesi europei. L'Italia si colloca in quint'ultima posizione, con il 17,0% di giovani ESL (ISTAT, 2015), in prevalenza nati all'estero (Bertozzi, 2016). Nell'indagine OECD-PISA 2012 (OECD, 2013) ottiene risultati inferiori alla media dei Paesi OECD in ogni ambito considerato. Non solo: considerando un'ottica di eccellenza e di equità (misurata attraverso l'indice ESCS), si posiziona tra i paesi meno equi con una performance inferiore alla media OECD ed è collocata tra i paesi con *Poor and Unequal Educational Opportunity System*.

Assumendo il successo formativo degli alunni migranti come parametro di valutazione dell'efficacia dei percorsi educativi, emergono pesanti criticità e profonde ineguaglianze nel nostro sistema scolastico relative non solo al fenomeno degli abbandoni scolastici, ma anche a quello della canalizzazione formativa degli studenti migranti nella scelta della scuola superiore.

Finalità e obiettivi

Il presente studio si è posto l'obiettivo di identificare un modello pedagogico per supportare percorsi di successo scolastico degli studenti di origine migrante nei contesti eterogenei della scuola secondaria di primo grado.

In primo luogo, assumendo una prospettiva pedagogica, si è ritenuto indispensabile superare la generica definizione di alunno "straniero" (Tarozzi, 2015; Zoletto, 2012) per definire quali fossero i diversi profili degli studenti di origine migrante, seguendo le traiettorie formative di ciascuno nella provincia di Trento.

Successivamente, si sono indagati i processi messi in atto nella scuola per promuovere il successo scolastico, andando ad osservare e ad intervistare dirigenti e docenti di alcuni istituti secondari di primo grado in contesti diversificati e con una diversa densità di alunni con background migratorio. Con l'ipotesi di partenza che proprio nelle realtà caratterizzate da forti emergenze sociali la scuola vivesse l'urgenza di individuare strategie

efficaci per garantire percorsi di successo, sperimentando con un Ethos professionale modalità “altre” per sopperire alla crescente mancanza di risorse e implementando prassi talvolta alternative di *Social Justice Education*, maggiormente emergenti da un’analisi comparata fra istituti con caratteristiche differenti.

Ipotesi e domande di ricerca

Si è assunto come indicatore dell’efficacia del percorso scolastico la promozione del successo e/o di un alto/migliorato standard formativo degli alunni migranti.

Queste in particolare le progressive domande di ricerca:

- A. Quali sono i profili pedagogici degli studenti di origine migrante in Trentino?
- B. Quali progettualità caratterizzano percorsi di successo scolastico per gli studenti di origine migrante nella scuola secondaria di primo grado?
- C. Quale potrebbe essere il ruolo dei docenti in tal senso?
- D. Quale processo può supportare percorsi virtuosi di successo scolastico? E quale processi viziosi?

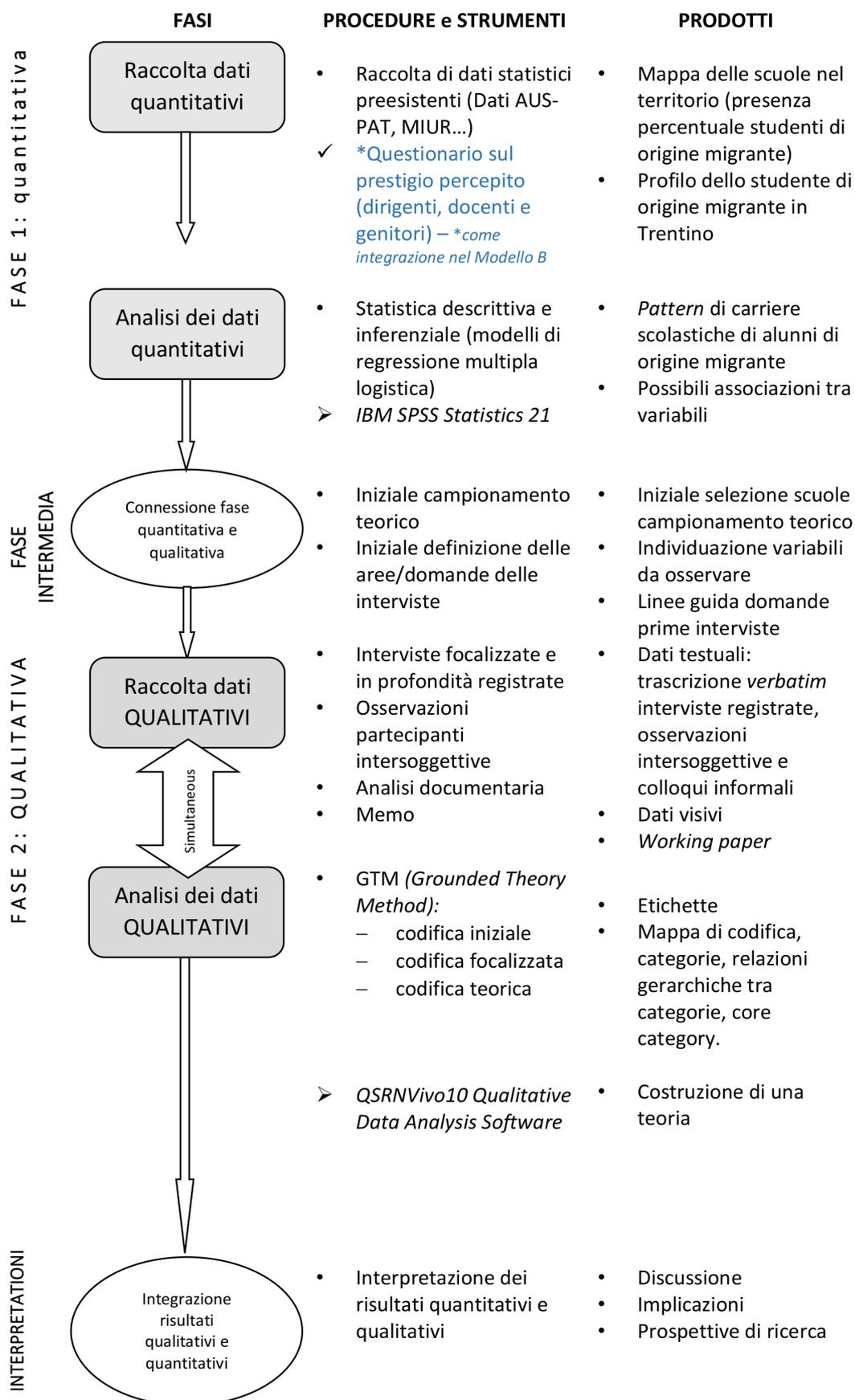
Disegno dello studio e metodologia

Data la complessità di diverse variabili interagenti in un sistema complesso come quello scolastico, si è ritenuto opportuno adottare un disegno di ricerca misto bifasico \rightarrow QUAL con direzione teorica qualitativa, per poter approfondire alcuni elementi emergenti da una prima fase esplorativa di ricerca quantitativa. In particolare si è assunto un *Mixed Methods Sequential Explanatory Design* (Creswell & Clark, 2007; Ivankova, Creswell, & Stick, 2006), riservando particolare enfasi alla seconda fase di studio, in cui si è adottata come metodologia una *Grounded Theory* (Charmaz, 2014; Tarozzi, 2008) orientata alla *Social Justice Education*, nell’ambito di quella pedagogia critica che vorrebbe contribuire a fornire strumenti operativi di cambiamento sociale (Charmaz, 2005; Denzin, 2007; Levy, 2015).

Aspetti etici

Ogni fase del progetto si è sviluppata in conformità ai principi generali e alle norme previste dal nuovo Codice Etico della Ricerca in Psicologia (CERP) e dal Codice Deontologico dell’Ordine Nazionale degli Psicologi, ed è stata approvata dal Comitato Etico per la Sperimentazione con l’essere umano dell’Università di Trento (CESP, Protocollo 2015-002).

Figura 1 - *Mixed Methods Sequential Explanatory Design Procedures*. Diagramma
(Fonte: Malusà, 2017, p. 68)



Prospettive epistemologiche

Oltre una guerra di paradigmi (positivista vs naturalistico) (Tarozzi, 2016) che vorrebbe continuare a contrapporre in modo sterile una visione oggettiva vs soggettiva della realtà, in questa ricerca si è scelto di contestualizzare gli elementi provenienti da una dimensione qualitativa all'interno di un più ampio panorama che una visione quantitativa, seppur in modo statico, può offrire, nell'ambito di un moderato realismo.

Metodi e tecniche di raccolta e analisi dei dati

Il protocollo adottato ha previsto fasi di lavoro successive, ciascuna con specifici obiettivi, tipologia di dati e strumenti di analisi (Figura 1).

Fase quantitativa

A questa fase si è attribuito un valore prevalentemente esplorativo, utile per ottenere una fotografia statistica del fenomeno da indagare e per individuare il punto di partenza di un campionamento teorico. A tal scopo si è previsto l'utilizzo sia di analisi su dati preesistenti: a livello nazionale del MIUR e dell'ISTAT e a livello locale dell'Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento (ISPAT), per tracciare un primo profilo descrittivo del fenomeno "insuccesso scolastico"; sia di nuove analisi su dati estraibili dal *data warehouse* dell'Anagrafe Unica dello Studente in Trentino (AUS-PAT), con l'intento di approfondire il fenomeno indagato nella Provincia di Trento ed identificare alcune scuole da includere nel campione per la fase successiva di ricerca. Inoltre l'analisi di questi dati avrebbe permesso di studiare le singole traiettorie scolastiche degli studenti con background migratorio e delineare possibili profili pedagogici², indagando la correlazione tra le diverse variabili influenzanti percorsi regolari, base per ulteriori approfondimenti in una prospettiva qualitativa.

Fase intermedia

In questa fase, di transizione tra la precedente quantitativa e la successiva qualitativa, si è scelto di definire – basandosi sugli elementi emergenti – un primo campione di scuole in Trentino da indagare attraverso dimensioni qualitative, predisponendo anche la traccia iniziale delle domande per le interviste a *key informants* delle scuole inizialmente individuate.

Fase qualitativa

Si sono considerati dati verbali, osservativi e visivi in base alla focalizzazione della domanda di ricerca, raccolti/costruiti attraverso:

- *osservazioni etnografiche* (Angrosino, 2007) in alcune scuole secondarie, con la possibilità di focalizzare l'attenzione sugli elementi di volta in volta indagati;

² Come profilo pedagogico si intende una categorizzazione in base alla durata della frequenza scolastica e non solo dell'età anagrafica, come appare nel rapporto ISTAT.

- *interviste focalizzate e in profondità* (Charmaz, 2001; Tierney & Dilley, 2001) a *key informants* (docenti, dirigenti, personale esterno), procedendo nel campionamento teorico fino al raggiungimento di dati ridondanti, secondo un criterio di saturazione;
- *analisi documentaria* di dati preesistenti (*extant texts*) e di materiali didattici;
- *memo*, strumento meta-cognitivo di passaggi importanti nella ricerca (Tarozzi, 2008).

Si è trasformato tutto il materiale in testo – con una trascrizione *verbatim* di ogni intervista – codificandolo secondo le procedure tipiche della *Grounded Theory* (Tarozzi, 2008), con il supporto di QSR NVivo10.

Integrazione dei risultati quan->QUAL

Come fase conclusiva, si sono interpretati gli elementi emergenti dal modello costruito all'interno della cornice fornita dai risultati dell'analisi statistica, discutendone implicazioni e possibili ricerche future.

Risultati e discussione

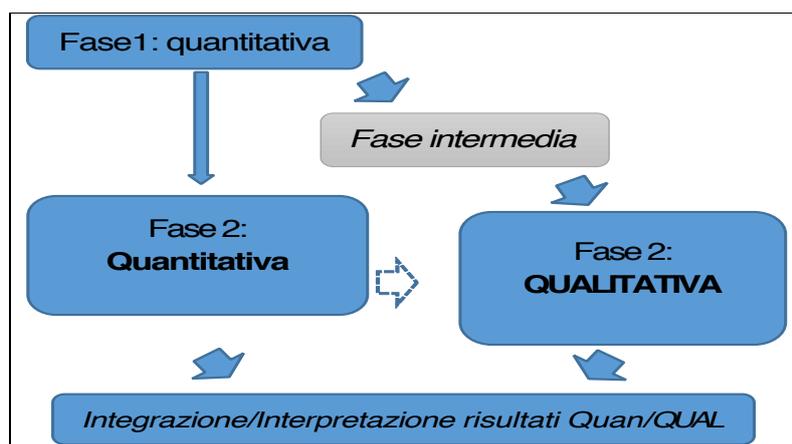
Supportare e pianificare nella scuola dell'obbligo percorsi di successo indipendentemente dalla provenienza anagrafica e dalle condizioni socio-economiche si profila come una sfida quanto mai attuale nel nostro sistema scolastico, ancora caratterizzato da un alto tasso di dispersione e da un *learning gap* tra studenti autoctoni e di origine migrante, che mostrano una polverizzazione delle loro traiettorie e una predestinazione formativa verso scuole professionali (Malusà, Pisanu, & Tarozzi, 2015, 2016). L'urgenza di una necessaria personalizzazione degli interventi si scontra con le modalità presenti nella scuola, dove emergono spesso scelte strategiche parziali, didattiche cristallizzate e pianificazioni sterili. Se la durata del percorso scolastico sembra essere un fattore predittivo di un percorso regolare, dipende poi da come ogni scuola "si gioca" questa partita, costruendo e pianificando realmente pari opportunità formative (Gorski, 2013), attraverso la costruzione di una relazione significativa con/fra gli studenti ed una didattica attiva, esperita attraverso attività coordinate tra i docenti, cementate da scelte strategiche dirigenziali congruenti (Malusà, Tarozzi, & Pisanu, 2016).

Limiti e riflessione critica

Il primo disegno di ricerca ipotizzato a livello metodologico avrebbe presupposto un controllo su ogni variabile considerata, tale da permettere una sequenza progressiva nella ricerca, con un approfondimento qualitativo degli elementi quantitativi emersi inizialmente. L'esperienza diretta di ricerca sul campo ha mostrato alcuni limiti riferibili alla difficoltà di accedere alle fonti quantitative richieste in tempo utile e al rallentamento/arricchimento di un lavoro di analisi in team dei dati ricevuti. Si sono dovute ideare altre dimensioni quantitative (ideazione di un questionario sul prestigio) che permettessero

una selezione iniziale delle scuole da osservare a livello etnografico. Di fatto a livello temporale parte dell'analisi dei dati AUS-PAT si è svolta in modo sincrono rispetto la fase qualitativa nelle scuole, intercettando talvolta a livello concettuale la codifica focalizzata/teorica in corso, con una conclusiva interpretazione/integrazione degli esiti ottenuti, evidenziando la necessità di un'opportuna flessibilità metodologica anche in presenza di disegni rigorosamente predisposti (Figura 2).

Figura 2 – Disegno di ricerca ex-post (Fonte: Malusà, 2017, p. 71)



Il complesso disegno quan->QUAL adottato ha contemplato l'analisi di una mole considerevole di dati da diversi punti di vista, permettendo l'esplorazione e l'approfondimento con dimensioni qualitative del fenomeno oggetto di studio – il successo scolastico degli studenti di origine migrante – considerato inizialmente ad un livello solo quantitativo. A questi elementi di forza già evidenziati ampiamente in letteratura (Caracelli & Greene, 1993; Creswell, 2003; 2015; Creswell & Clark, 2007; Fetters, Curry, & Creswell, 2013), si sono sommati indubbi fattori limitanti un adeguato processo di analisi (Ivankova et al., 2006), con l'adozione – quando possibile – di alcune strategie per compensarli:

- l'analisi dei dati quantitativi del database dell'AUS-PAT ha richiesto un notevole dispendio di tempo e ritardo rispetto i tempi previsti, ma attraverso un critico lavoro in team è stato possibile contemplare diverse piste di analisi, che hanno arricchito anche la progressiva analisi qualitativa in corso, trasformando un limite temporale in risorsa metodologica;
- per estrarre dai database i dati necessari all'analisi si sono coinvolte ulteriori risorse professionali: il personale dell'IPRASE dell'*Ufficio programmazione e gestione della secondaria e formazione professionale*, dell'*Ufficio Innovazione e Informatica* e dell'*Ufficio di statistica* della PAT, coordinando tempi e processi anche se non sempre in modo efficace;

- per gestire l'ampia mole di dati ci si è avvalsi di diversi software di supporto sia di analisi quantitativa (IBM SPSS Statistics21) sia qualitativa (QRS NVivo10), sistematizzando progressivamente quanto raccolto con un'attenta categorizzazione delle differenti *sources*;
- nella fase di ricerca qualitativa, l'aderenza ai principi etici previsti dal CERP ha tutelato i partecipanti, che si sono espressi con maggiore libertà nel rimarcare problematicità e risorse; tuttavia il campionamento teorico è stato talvolta vincolato da delicati equilibri presenti nei contesti educativi coinvolti;
- le iniziali osservazioni intersoggettive della fase qualitativa hanno coinvolto altri due ricercatori, permettendo anche una codifica aperta intersoggettiva che ha sicuramente assicurato una maggiore ricchezza ed oggettività delle tematiche emerse, mentre questa possibilità è mancata nelle fasi finali di ricerca, in cui il confronto in team è stato solo occasionale.

Si ritiene, tuttavia, di essere riusciti a eludere le minacce alla validità di un *Mixed Methods Sequential Explanatory Design* quan->QUAL ipotizzate da Creswell (2015) e relative a un mancato approfondimento della seconda fase qualitativa degli elementi quantitativi emergenti piuttosto che ad una difficile individuazione di *key informants* per analizzare le questioni più rilevanti. Si reputa in tal senso che l'adozione di un *Grounded Theory Method* orientato alla giustizia sociale (Charmaz, 2014; Levy, 2015) abbia fornito una struttura metodologicamente adeguata per un'analisi qualitativa empiricamente fondata e costruita progressivamente nella relazione con i partecipanti alla ricerca, in congruenza agli assunti critici adottati (Charmaz, 2005; Denzin, 2007; Johnson & Parry, 2015).

In coerenza con quanto suggerito da Morse (2015) per determinare un maggior rigore nella ricerca qualitativa, la raccolta dati ha previsto: osservazioni ricorsive, interviste anche non strutturate per indagare in profondità le tematiche individuate, ricerca di "casi negativi" per falsificare le ipotesi emergenti, ma soprattutto un costante confronto e triangolazione dei dati progressivamente costruiti. Ma sono soprattutto le domande guida proposte da Charmaz (2014) il criterio assunto per autovalutare il modello teorico definito attraverso la *Grounded Theory*, in base ai principi dell'adeguatezza, rilevanza, funzionamento e modificabilità (Tarozzi, 2008). Nell'ambito, poi, delle numerose piste offerte dall'analisi di questo processo, si sono dovuti necessariamente porre dei limiti d'indagine, per non rischiare di perdere la pregnanza dei risultati con descrizioni ingenuie o generali delle situazioni, operando talvolta difficili scelte. Ed ogni opzione ha presupposto qualcosa da includere e/o qualcosa da rimandare: ma si ritiene che già questi atti intenzionali e motivati siano declinabili come una prima costruzione teorica. Rispetto l'attendibilità nella codifica, l'utilizzo di NVivo10 ha consentito non solo di creare in modo flessibile *set* comparativi, ma soprattutto di tenere una traccia aderente ai dati anche nei *nodes*

concettuali, aderenza eventualmente ripercorribile anche da un ricercatore esterno. E la teoria emersa si ritiene sia rilevante non solo per il momento storico difficile che la scuola vive, ma anche per i partecipanti stessi alla ricerca, parte attiva del processo: come ulteriore conferma, nelle ultime interviste si è condiviso il modello costruito con *key informants* dei contesti considerati, che si sono ritrovati pienamente nell'analisi, convalidata anche dai risultati di un questionario somministrato nella fase conclusiva e focalizzato sulle categorie del modello.

Si ritiene, tuttavia, che sarebbe interessante estendere la ricerca ad altri contesti educativi complessi, per derivare un modello maggiormente a-contestualizzato – limite di cui questa Grounded Theory ha risentito – in quanto solo nell'ultima fase il campionamento teorico ha incluso scuole esterne al Trentino, anche se durante il percorso sono stati considerati input internazionali (scuole di Los Angeles, California e di Odense, Danimarca). E ancora molti sono gli interrogativi che rimangono aperti in questo studio, che si è focalizzato soprattutto sul ruolo dei docenti, intercettando solo marginalmente quello dei dirigenti o delle politiche scolastiche o territoriali, interessanti piste esplorabili con ulteriori possibili ricerche.

Riferimenti bibliografici

- Angrosino, M. (2007). *Doing Ethnographic and Observational Research*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Bertozzi, R. (2016). Transizioni e scelte formative. Opportunità per gli allievi stranieri nelle diverse aree territoriali. In M. Santagati & V. Ongini (Eds.), *Alunni con cittadinanza non italiana. La scuola multiculturale nei contesti locali. Rapporto nazionale A.s. 2014/2015* (pp. 81-108). Milano: ISMU-MIUR.
- Caracelli, V.J., & Greene, J.C. (1993). Data Analysis Strategies for Mixed-Method Evaluation Designs. *Educational Evaluation and Policy Analysis*, 15(2), 195-207.
- Charmaz, K. (2014). *Constructing Grounded Theory* (2nd ed.). London: SAGE.
- Charmaz, K. (2005). Grounded Theory in the 21st Century. A Qualitative Method for Advancing Social Justice Research. In N. K. Denzin & Y. S. Lincoln (Eds.), *The SAGE Handbook of Qualitative Research* (3th ed., pp. 507-535). Thousand Oaks (CA): SAGE.
- Charmaz, K. (2001). Qualitative Interviewing and Grounded Theory Analysis. In J.F. Gubrium & J.A. Holstein (Eds.), *Handbook of Interview Research. Context & Method* (pp. 675-694). Thousand Oaks (CA): SAGE.
- Creswell, J.W. (2015). Revisiting Mixed Methods and Advancing Scientific Practices. In S.N. Hesse-Biber & B. Johnson (Eds.), *The Oxford Handbook of Multimethod and Mixed Methods Research Inquiry* (pp. 57-71). Oxford, UK: Oxford University Press.
- Creswell, J.W. (2003). *Research Design. Qualitative, Quantitative, and Mixed Methods Approaches* (2nd ed.). Thousand Oaks: SAGE.
- Creswell, J.W., & Clark, V.L.P. (2007). *Designing and Conducting Mixed Methods Research*. Thousand Oaks: SAGE.

- Denzin, N.K. (2007). Grounded Theory and the Politics of Interpretation. In A. Bryant & K. Charmaz (Eds.), *The Sage Handbook of Grounded Theory* (pp. 454-471). Los Angeles, Ca: SAGE.
- Fetters, M.D., Curry, L.A., & Creswell, J.W. (2013). Achieving Integration in Mixed Methods Designs. Principles and Practices. *Health Services Research*, 11(December), 2134-2156.
- Gorski, P. (2013). *Reaching and teaching students in poverty. Strategies for erasing the opportunity gap*. New York, NY: Teachers College Press.
- ISTAT (2015). *Noi Italia: 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*. Roma: ISTAT.
- Ivankova, N.V., Creswell, J.W., & Stick, S.L. (2006). Using Mixed-Methods Sequential Explanatory Design: From Theory to Practice. *Field Methods*, 18(1), 3-20.
- Johnson, C.W., & Parry, D.C. (2015). Contextualizing Qualitative Research for Social Justice. In C.W. Johnson & D.C. Parry (Eds.), *Fostering social justice through qualitative inquiry: a methodological guide* (pp. 11-22). New York (USA): Routledge.
- Levy, D.L. (2015). Discovering Grounded Theories for Social Justice. In C.W. Johnson & D.C. Parry (Eds.), *Fostering social justice through qualitative inquiry: a methodological guide* (pp. 71-100). New York (USA): Routledge.
- Malusà, G. (2017). *Pianificare percorsi di successo scolastico per studenti di origine migrante. Un mixed-method study nella scuola secondaria in Italia*. Tesi di Dottorato, Università di Trento, Rovereto (TN). Retrieved from <http://eprints-phd.biblio.unitn.it/1920/>
- Malusà, G., Pisanu, F., & Tarozzi, M. (2016). Profilo degli studenti di origine migrante in Trentino: un approccio pedagogico. In M. Ambrosini, P. Boccagni, & S. Piovesan (Eds.), *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2015* (pp. 139-157). Trento: PAT.
- Malusà, G., Pisanu, F., & Tarozzi, M. (2015). *Percorsi di successo scolastico negli studenti di origine migrante in Trentino: quali i fattori determinanti?*. Poster presented at the XXVIII Congresso Nazionale AIP - Sezione di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Università degli Studi di Parma, 24-26 settembre 2015.
- Malusà, G., Tarozzi, M., & Pisanu, F. (2016). Riuscire a farcela: determinanti pedagogiche del successo scolastico negli studenti di origine migrante in Trentino. In L. Dozza & S. Ulivieri (Eds.), *L'educazione permanente a partire dalle prime età della vita* (pp. 1071-1079). Milano: Franco Angeli Open Access.
- MIUR (2013). Focus “La dispersione scolastica”. Retrieved from http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/9b568f0d-8823-40ff-9263-faab1ae4f5a3/Focus_dispersione_scolastica_5.pdf
- Morse, J. (2015). Critical Analysis of Strategies for Determining Rigor in Qualitative Inquiry. *Qualitative Health Research*, 25(9), 1212-1222.
- OECD (2013). *PISA 2012 Results: Excellence through Equity. Giving Every Student the Chance to Succeed (Volume II)*. Paris: OECD.
- Tarozzi, M. (2016). Introduzione. Oltre la guerra dei paradigmi. In M. Tarozzi, V. Montù, & A. Traverso (Eds.), *Oltre i confini, lungo i margini* (pp. 5-11). Bologna: Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.
- Tarozzi, M. (2015). *Dall'intercultura alla giustizia sociale. Per un progetto pedagogico e politico di cittadinanza globale*. Milano: FrancoAngeli.

Tarozzi, M. (2008). *Che cos'è la Grounded Theory*. Roma: Carocci.

Tierney, W.G., & Dilley, P. (2001). Interviewing in education. In J.F. Gubrium & J.A. Holstein (Eds.), *Handbook of Interview Research. Context & Method* (pp. 453-471). Thousand Oaks (CA): SAGE.

Zoletto, D. (2012). *Dall'intercultura ai contesti eterogenei. Presupposti teorici e ambiti di ricerca pedagogica*. Milano: FrancoAngeli.